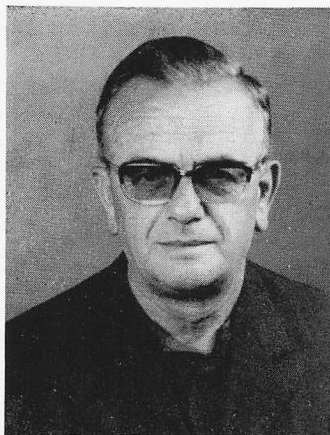


ISTITUTO SALESIANO
Vigliano Biellese (Vercelli)



Don AGOSTINO GAVASSA

Carissimi Confratelli,

la sera di lunedì 21 ottobre 1985 il Signore chiamava improvvisamente a sè il nostro confratello Sacerdote

DON AGOSTINO GAVASSA

E' stata la conclusione improvvisa di alcuni mesi pieni di sofferenza passati in Ospedale: dall'inizio di maggio lo tormentava un intenso dolore ad un piede: quando il medico lo fece ricoverare all'Ospedale di Biella, vi era ormai una infezione, che provocò cancrena dovuta a difetti di circolazione e a diabete.

La degenza è stata lunga e dolorosa: prima all'Ospedale di Biella per due mesi, fino al momento in cui la cancrena poteva considerarsi vinta, pur lasciando una vasta e profonda piaga nel piede; poi al CTO di Torino, nel tentativo non riuscito di un tra-

pianto per favorire la chiusura della piaga.

Dopo tre mesi di ospedale, il ritorno in comunità fu per lui una grande gioia, anche se guastata dalla non guarigione e perciò turbata dal constatare la propria debolezza e dall'impossibilità di potersi muovere e partecipare alla vita comune.

Dopo tre settimane, la situazione generale peggiorò, aggiungendo al diabete un notevole affanno dovuto a fattori cardiorespiratori: fu necessario un nuovo ricovero in Ospedale, prima in cardiologia e, quando le cose sembravano andare per il meglio, in dermatologia.

Ma alle 20.30 di lunedì 21 ottobre in pochi istanti un collasso improvviso e impreveduto poneva termine alla sua giornata terrena. Il Direttore, subito accolto con un Confratello, non poteva far altro che constatare la morte.

Don Agostino era nato il 9 febbraio 1917 a Crevacuore (Vc), nelle prealpi biellesi; passò la sua giovinezza nella industriosa vallata, accanto ai due fratelli e alla sorella, frequentando prima le elementari e cominciando poi il lavoro nelle filature del paese. Fu una conoscenza diretta della fabbrica e dei suoi problemi in una zona di antica industrializzazione tessile, che ha lasciato nella gente di quella terra accanto a un grande senso del lavoro anche tutti i problemi di incomprensione verso la Chiesa propri di certa cultura operaia.

Proprio in tale ambiente in Agostino nasce la vocazione: a quindici anni il suo Parroco lo presenta al direttore della casa di Avigliana; dal '32 al '37 frequenta il ginnasio ed è quindi ammesso al Noviziato, a Borgomanero (No), dove professa nel '38.

La vita salesiana si sviluppa e cresce: due anni di studentato a Nave (Bs), tre di tirocinio a Borgo San Martino (Al) e quattro di teologia a Bollengo (To), dove il 6 luglio 1947 viene ordinato sacerdote. Comincia così la sua attività salesiana di apostolo dei giovani come insegnante, educatore, animatore, sacerdote.

Insegnante, Consigliere Scolastico e Direttore dell'Oratorio, porta ovunque una carica di simpatia, vivacità, laboriosità e gioia.

Un anno a Biella (Vc) e Cavaglià (Vc), due a Vercelli, cinque a Borgo San Martino (Al), tre a Maroggia (Svizzera), tre a Intra (No), a Biella e a Vercelli e quindi in Svizzera, un anno a Maroggia e 14 a Lugano, dove chiude la sua lunga attività di insegnante per limiti di età. Al rientro in Italia, lo accoglie questa comunità di Vigliano Biellese (Vc), dove passa nella semplicità e nel lavoro gli ultimi tre anni della sua vita.

In tutti questi anni è maturata e cresciuta la sua fisionomia di uomo, salesiano e sacerdote.

I tratti più significativi della sua personalità di salesiano si possono riassumere in questi: laboriosità, fedeltà e amore alla vita comune e alla Comunità, senso vivo dell'amicizia.

— *Laboriosità.*

E' il tratto più rimarchevole della sua vita, tutta tesa all'operosità. La scuola, la preparazione alle lezioni e la correzione di innumerevoli compiti, con l'ansia di far lavorare anche i ragazzi e di far loro apprendere quanto riteneva necessario, fu il principale impegno durante lunghi anni. Ma contemporaneamente fu sempre disponibile al ministero sacerdotale in tutti i momenti di libertà dagli impegni educativi nella comunità. La sua giornata inizia-

va sempre molto presto, perchè per lunghi anni la prima messa presso comunità di suore toccava a lui. I sabati e le domeniche, finchè ne ebbe le forze, lo trovano sempre disponibile per il ministero.

Oltre a questo, un innato senso dell'ordine e della pulizia lo spingeva, nelle case in cui si è trovato, a dedicarsi nelle ore libere dal ministero e dalla scuola anche al lavoro manuale, per tenere in ordine tutto.

In questi ultimi anni a Vigliano, non potendo più dedicarsi alla scuola, nonostante l'età e i dolori fisici, era costantemente impegnato a tenere pulita la casa e il piccolo parco, a sistemare tutto ciò che poteva dare l'idea di trascuratezza e disordine. Qualsiasi lavoro, anche il più umile, non lo rifiutava mai, sempre disposto ad aiutare.

Negli ultimi mesi, mentre era malato, la sua pena più grande era quella di non poter lavorare.

— *Fedeltà ed amore alla vita comune e alla Comunità.*

Accanto alla laboriosità, un vivo senso della vita comunitaria: non mancava mai alle varie pratiche comuni; la sua presenza in comunità aveva una sua caratteristica di giovialità, di semplicità, di cordialità.

Non amava discorsi difficili o complicati, ma sapeva tener viva la conversazione e portare una nota di allegria.

Fedele e puntuale sempre alla preghiera comune e agli incontri

comunitari, amava la semplicità e l'immediatezza anche nella preghiera.

— *Vivo senso dell'amicizia.*

D. Agostino non aveva nemici: ai suoi funerali erano presenti molti uomini che l'avevano conosciuto a Vigliano nei pochi anni passati qui e che con lui avevano fatto amicizia e che nutrivano per lui stima e simpatia.

Dovunque si è trovato a vivere, ha saputo legarsi con rapporti amichevoli con moltissime persone: non le persone che contano, ma quelle che incontrava per strada, con le quali scambiava qualche parola, che gradivano la sua compagnia: ad ognuno sapeva dire con semplicità una buona parola e faceva in modo che la sua presenza fosse sprone a comportamento migliore.

I suoi funerali, celebrati nella nostra Chiesa Parrocchiale presieduti dal sig. Ispettore D. Piero Scalabrino, videro la partecipazione di numerosi confratelli, di parenti e di un gran numero di amici.

Cari confratelli, di fronte al mistero della morte l'unica speranza è nel Cristo Risorto: nella certezza che don Agostino l'abbia incontrato, preghiamo perchè lo accolga e gli perdoni ogni debolezza.

Pregate anche per questa comunità, perchè sappia vivere nella fedeltà la sua vocazione.

Vigliano Biellese, 21 aprile 1986

La Comunità Salesiana
di Vigliano Biellese

Dati per il Necrologio :

Sac. GAVASSA AGOSTINO, nato a Crevacuore (Vc) il 9 aprile 1917,
morto a Biella (Vc) il 21 ottobre 1985 a 68 anni di età, 47 di professione,
38 di sacerdozio.

Bo-Valdocco
Oratorio f. Fr. di Sales